



Prot. 6481

Roma, 16 gennaio 2013

## **COMUNICATO STAMPA**

### **UFFICIO DELLE DOGANE DI RIMINI**

#### **SCOPERTO CAROSELLO FISCALE INTERNAZIONALE**

In data odierna è stata data esecuzione a un'ordinanza cautelare in carcere emessa, su richiesta della Procura della Repubblica di Rimini, dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale ed eseguita dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza, a seguito della quale sono state tratte in arresto cinque persone.

I soggetti sono indagati per il reato di associazione a delinquere, finalizzata alla commissione dei delitti di *dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, omessa dichiarazione, emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, occultamento o distruzione di documenti contabili*, con l'aggravante dell'essere il numero degli associati superiore a dieci e con l'aggravante che nella commissione del reato ha dato il suo contributo un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato e, segnatamente, nello stato italiano, in quello della RSM, in Svizzera, in Gran Bretagna, in Austria e Romania.

Dalle indagini svolte è in sostanza emerso che gli arrestati, unitamente ad altri indagati, si associavano fra loro, allo scopo di commettere più delitti di natura fiscale, finalizzati a ricavare ingenti profitti da indebiti rimborsi e dal riconoscimento di inesistenti crediti IVA, reati reiteratamente commessi dagli associati in realizzazione del detto programma delittuoso, caratterizzato da una stabile struttura organizzata e da un comune progetto criminale.

In particolare, gli indagati, facevano uso di società commerciali che organizzavano vendite ed acquisti di merce secondo il sistema consolidato del cd. "carosello fiscale", che prevede il transito dei beni da ditte italiane a soggetti giuridici esteri e, successivamente, il passaggio a più aziende italiane, con lo scopo di interporre, fra il soggetto venditore e l'effettivo destinatario finale, all'atto del rientro in Italia delle merci, una o più aziende fittizie, cd. "cartiere".

UFFICIO DEL DIRETTORE

UFFICIO DI SEGRETERIA - COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

00143 Roma Via M. Carucci 71 - Telefono + 39 065024/6060 - Fax + 39 065024/2224

e-mail: [dogane.comunicazione@agenziadogane.it](mailto:dogane.comunicazione@agenziadogane.it)

Dette società “cartiere”, organizzate per non versare l’imposta sul valore aggiunto dovuta allo Stato, attuavano una politica di fraudolento abbattimento dei prezzi imponibili delle merci, di cui beneficiavano tutti i soggetti partecipanti al descritto progetto criminale, sia quale credito di imposta ricavato seppure giuridicamente inesistente, sia quale minor prezzo da praticare nell’immissione dei beni sul mercato, con conseguente profitto per l’organizzazione criminosa pari all’ammontare dei profitti dei singoli reati fine fiscali consumati dal sodalizio criminale, quantificabile in non meno di euro 37.406.463,20 per la sola evasione dell’IVA (per un imponibile di euro 187.032.316,00).

Nella descritta organizzazione criminale venivano utilizzate strumentalmente società nazionali intestate anche a prestanome compiacenti, nonché una decina di società estere (principalmente con sede nella Repubblica di San Marino, nonché in Gran Bretagna, Romania, Austria e Svizzera).

La tempestiva analisi della posizione reddituale, patrimoniale e bancaria degli indagati e dei loro nuclei familiari effettuata durante l’indagine, ha consentito di pervenire all’individuazione del patrimonio accumulato e di bloccare il sistema fraudolento nel momento in cui era ancora attuale.

Lo stesso Tribunale di Rimini, contestualmente alle misure cautelari, ha pertanto emesso ai sensi dell’art. 321 c.p.p. un decreto di sequestro preventivo (finalizzato alla confisca c.d.”per equivalente”) di beni mobili, immobili e risorse finanziarie nella disponibilità degli indagati fino alla concorrenza di euro 37.406.463,20.

Allo stato, i beni individuati comunque riconducibili ai 27 indagati sono i seguenti:

- 7 ditte individuali;
- quote sociali di 47 società;
- 24 autovetture e 6 motocicli;
- strumenti finanziari ivi compresi i titoli del debito pubblico, somme di denaro ed altre disponibilità finanziarie su conti e/o depositi;
- 109 depositi bancari in 90 istituti di credito;
- 30 immobili e 17 terreni ubicati in varie province.

Le misure cautelari e reali sono state eseguite tra Rimini, San Marino (attraverso richiesta di assistenza giudiziaria formulata da questo Ufficio), Milano, Reggio Emilia, Bologna, Perugia, Volterra, Latina, Aprilia, Roma, Ascoli Piceno, Pescara, Foggia, Cagliari, Reggio Calabria e Catania, dal personale in forza all’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e alla Guardia di Finanza, che si sono avvalsi anche delle componenti territoriali competenti.